

Tariffe: aumenta la luce ma il gas è ancora in calo

MILANO Bolletta della luce un po' più cara per i prossimi due mesi, mentre il gas costerà di meno. Lo ha stabilito l'Autorità per l'energia e il gas che ha aggiornato le tariffe per il prossimo bimestre in base all'andamento internazionale dei prezzi del petrolio e dei combustibili nei mesi scorsi. Nel bimestre maggio/giugno 2002, infatti, le tariffe del gas metano diminuiranno del 2,1%, mentre quelle elettriche cresceranno dell'1,4%. Il diverso andamento delle due tariffe, spiega l'Autorità, è dovuto alla differente composizione dei panieri e alla durata dei periodi di riferimento del sistema automatico utilizzato (sei mesi per il gas, quattro per l'energia elettrica). Per il gas si tratta, comunque, del sesto bimestre consecutivo di riduzione o stabilità, mentre per l'elettricità è il primo aumento, dovuto ai prezzi dei combustibili, dopo sette bimestri. Rispetto alle tariffe in vigore nel trimestre precedente, le variazioni - spiega l'Autorità - si tradurranno per una famiglia con consumi medi (116 metri cubi di gas e 225 kwh al mese) in una minor spesa di 10,96 euro per il gas (circa 21.000 lire) e in un rincaro di 3,65 euro per la luce (circa 7.100 lire) su base annua.

«Un punto fermo che si muove» è lo slogan delle confederazioni sindacali. Grande mobilitazione, sono attesi migliaia di lavoratori

Primo Maggio a Bologna, contro il terrorismo



Gigi Marcucci

Bologna Sarà la festa di una grande forza tranquilla, quella dei sindacati. Riprenderà i temi del lavoro, ma anche quello della lotta al terrorismo. Quest'anno Cgil, Cisl e Uil celebreranno il primo maggio a Bologna, la città dove poco più di un mese fa venne assassinato Marco Biagi. A piazza Maggiore, a partire dalle ore 12 circa, prenderanno la parola i segretari generali dei tre sindacati confederali, Sergio Cofferati, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti.

«Un punto fermo che si muove» è lo slogan che campeggia nel manifesto dedicato alla festa delle lavoratrici e dei lavoratori, la cui parola d'ordine è «No al terrorismo, per lo sviluppo e l'occupazione, si ai diritti». La diretta Rai permetterà come ogni anno di seguire l'evento.

La manifestazione prevede il concentramento delle delegazioni alle 10,30 in piazza VIII agosto, da dove partirà il corteo che raggiungerà piazza Maggiore. Sempre in mattinata al Teatro

comunale verranno consegnate le Stelle al merito a 80 lavoratori, di cui 17 donne. La manifestazione richiamerà a Bologna parecchie migliaia di persone: si calcola che siano già stati prenotati circa 500 pullman e molti arriveranno con mezzi propri e con i treni.

Nel pomeriggio la festa dei lavoratori si svolgerà in due grandi concerti: il primo, «Canzoni dei popoli», sarà dedicato al ballo liscio e si svolgerà in piazza Maggiore. Il secondo sarà un concerto rock e terrà occupata piazza VIII agosto dalle 15 alle 24. Sul palco, nella prima parte del concerto, si alterneranno gruppi giovanili bolognesi che hanno riadattato le canzoni del movimento operaio. Chiuderanno la serata i Nomadi e il gruppo Gang.

Rimane fisso l'appuntamento a Roma, nella storica piazza San Giovanni, per il tradizionale concerto del primo maggio, che si svolgerà dalle ore 14 in avanti. Il concerto sarà seguito dalla Rai in diretta televisiva e radiofonica dalle ore 16,00 fino alle 23,00. Per l'occasione sarà attivato il sito internet ufficiale all'indirizzo www.primo-maggio.com, grazie al quale si potranno avere in tempo reale tutte le news della giornata, con sezioni interattive, sondaggi on line, forum, continui aggiornamenti, informazioni di servizio utili per raggiungere Piazza San Giovanni.

La scelta delle confederazioni sindacali di manifestare a Bologna, spiega Danilo Barbi, da pochi giorni segretario regionale della Cgil dell'Emilia Romagna, sancisce la scelta di campo netta fatta dai sindacati contro il terrorismo. Lo slogan della manifestazione sarà: «Un punto fermo che si muove». «L'abbiamo scelto per contestare l'idea che vede nella trasformazione del lavoro la dissoluzione del suo valore. Il lavoro rimane nella vita delle persone un punto fermo. Noi siamo contrari a un'idea di flessibilità intesa come precarietà. Per promuovere un'idea della mobilità bisogna produrre chiarezza sui diritti».

Il punto fermo che si muove, spiega Barbi, rimanda ovviamente al sindacato, «strumento utile per la democrazia in movimento, che si apre alle istanze dei giovani, ma rimane un punto di riferimento per la difesa dei loro diritti».

ORSA

In Toscana proclamate tre ore di sciopero

La segreteria regionale della Toscana del sindacato O.R.S.A. ha proclamato per la giornata di venerdì 3 maggio uno sciopero compartimentale di tre ore dei lavoratori delle Ferrovie. Per quanto riguarda la circolazione dei treni, lo sciopero avrà inizio alle 12 e terminerà alle 15. La notizia dello sciopero è stata resa nota dalla Direzione Toscana della Divisione trasporto regionale di Trenitalia.

HONDA

Profitti record Utile netto a +56%

Honda Motor chiude l'anno fiscale al 31 marzo con profitti record e previsioni anche migliori per il futuro. Grazie alla debolezza dello yen e al rafforzamento delle vendite, l'utile operativo è stato di 639,3 miliardi di yen, il 57% in più dell'anno precedente. Dopo aver raggiunto un utile netto record di 362,7 miliardi di yen, con una crescita del 56% rispetto all'anno precedente, Honda conta di conseguire un'ulteriore crescita del 27% a 460 miliardi di yen nell'anno fiscale cominciato il 1° aprile.

BASILICATA

Infortunio mortale sul lavoro

Ennesimo infortunio mortale sul lavoro ieri in Basilicata. La vittima è Pietro De Marco, 53 anni, dipendente di una ditta specializzata nell'installazione di pali per l'alta tensione. Ieri mattina, in contrada «Fratta» di Rotonda (Pz), l'uomo era impegnato a scaricare un traliccio, quando ha perso l'equilibrio forse a causa del fango ed è rovinato a terra. Nella caduta la testa ha urtato violentemente contro la struttura di metallo subendo un trauma irreversibile.

HITACHI

Conti in rosso e nuovi tagli in arrivo

In rosso i conti semestrali di Hitachi, colosso giapponese attivo nel settore dei chip: la società ha registrato perdite per 373 miliardi di yen (2,91 miliardi di dollari) rispetto ai 42 miliardi di yen di utili registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Per il ritorno in attivo il gruppo ha annunciato tagli occupazionali. Per l'anno fiscale che terminerà a marzo del 2003 Hitachi prevede un utile netto di 60 miliardi di yen.

ROMA Riformare gli ammortizzatori sociali facendo calare il sipario sui prepensionamenti, quanto a flessibilità, basta quella che c'è già. Sergio Cofferati torna ad indicare le priorità, tra le altre, della Cgil in vista di una ripresa del confronto sui temi del lavoro, per ora solo annunciata dal ministro del Welfare e possibile per Corso d'Italia solo dopo lo stralcio dell'articolo 18.

Il problema del paese, per il leader della Cgil, è quello di «recuperare capacità competitiva del sistema produttivo, agendo sulla qualità e sull'innovazione». E non quindi, quello di introdurre nuova flessibilità visto che «il sistema contrattuale e legislativo hanno già tutti gli strumenti previsti in Europa. In qualche caso addirittura di più», ha affermato in mattinata a Milano a margine di un convegno. Quanto all'articolo 18, «la partita è aperta: ci sono forti contraddizioni nel governo, le imprese cominciano a sentire il peso dell'iniziativa del sindacato. Si potrebbe arrivare allo stralcio e aprire una trattativa vera sul mercato del lavoro», ha detto il leader della Cgil in serata ospite della trasmissione «Sciuscià».

«Non so quanto può durare, né quale sarà la conclusione di questa vicenda che ha carattere inedito - ha aggiunto - perché, per la prima volta dopo tanto tempo nei rapporti tra governo e sindacati, si discute dei diritti delle persone. Ora - ha spiegato - l'obiettivo del sindacato, per sua natura e quello di fare accordi. E il nostro obiettivo è arrivare a un accordo non far cadere il governo. E il conflitto serve proprio creare le condizioni per una soluzione negoziale. Ma sia chiaro, sui diritti delle persone nessuna mediazione è possibile, non si può trattare».

Il governo dovrebbe comunque chiarirsi le idee su quali rapporti tenere con i sindacati. Sono infatti di ieri le ultime scintille tra il ministro Maroni e il collega alle Politiche agricole, Alemanno. Tra i due non corre buon sangue e da mesi continuano a fronteggiarsi: chi e dove deve «coordinare» il dialogo sociale è l'oggetto del contendere. Così se il ministro di An insiste su una «regia» che impegni Palazzo Chigi e di fatto sfiducia il ministro leghista, questo gli risponde picche.

L'ha fatto anche da Montreal dove è in corso il G8 del lavoro. «Come esponente della Lega - ha detto Maroni - ho



Foto di Gabriella Mercadani

presente i problemi degli allevatori del Nord sulle quote latte, ma non sono mai intervenuto. Sulle politiche del lavoro noto invece che altri ministri annunciano loro iniziative creando solo confusione», e ha concluso che «la convocazione (delle parti sociali, ndr) «partire da me. Se poi ci sarà una «cabina di regia» a Palazzo Chigi, bene purché non si trasformi in un'iniziativa di un

partito politico che si intesti la mediazione e le riforme». Aperti cielo: «Secondo An tutto deve partire da Palazzo Chigi, coinvolgendo tutti i ministri interessati - ha tuonato Alemanno -. Dal presidente del consiglio, o, se crede, dal vice premier Fini, deve partire la convocazione delle parti sociali, anche perché siamo in prossimità del Dpef».

Ma da Montreal, Maroni ha anche

ribadito la propria linea, quella che porta dritto allo scontro: «Niente congelamenti, la riforma del lavoro va avanti», articolo 18 compreso. Ed è tornato a sfidare i sindacati portando l'esempio dell'Ontario dove i dipendenti pubblici sono in sciopero da 43 giorni «ma il governo va avanti».

Gli risponde Savino Pezzotta: «Non mi sembra un buon esempio e spero

che il governo italiano non voglia 43 giorni di sciopero. Noi uno lo abbiamo fatto, e se ne vogliono altri decidano loro». E il numero due della Uil, Adriano Musi: «non riusciamo a capire l'esigenza di andare all'estero per sollevare polemiche inutili, e poi magari quando si è in Italia evitare il confronto e le «convocazioni»».

fe. m.

mediatori

L'ANSIA DI VOLONTÈ

ANGELO FACCINETTO

Intenzioni condivisibili, certo. Ma anche una bella smania di protagonismo. Luca Volontè, presidente dei parlamentari dell'Udc - l'ex Ccd-Cdu, la formazione che raccoglie i «centristi» del governo, da Buttiglione a D'Antoni - non perde occasione per farsi apprezzare come l'uomo del dialogo tra le parti sociali. Soprattutto in questo momento di acuti contrasti. E per farlo cerca anche di accreditarsi come di testa di ponte, portatore delle istanze del sindacato dentro la maggioranza. Almeno per quel che riguarda l'articolo 18, quello sui licenziamenti.

Del resto è stato lui, dentro la Casa delle libertà, a dire a gran voce che l'articolo 18 andava stralciato. E tra tanti sostenitori della necessità del dialogo, è stato l'unico a farlo. Tanto da essere applaudito, con convinzione, al recente congresso nazionale della Uil, a Torino. E da essere subissato di fischi, in quegli stessi giorni al congresso degli alleati della Lega, ad Assago.

Tutto bene. Peccato solo per quella smania di protagonismo. Che se in politica può essere a volte necessaria, altre volte rischia di essere controproducente. E di far danno. Soprattutto se si ritiene di avere un ruolo di primo piano nel tessere una tela dalle trame delicatissime. Perché il nostro - varesotto (è nato a Saronno), classe 1966, laurea in Scienze politiche, un lavoro da ricercatore universitario, deputato eletto nel collegio di Busto Arsizio - in questa tentazione ci è caduto più di una volta.

Tempo fa, nella sua opera di mediazione diplomatica, aveva telefonato al leader della Cgil, Sergio Cofferati. Una telefonata riservata, ovviamente. Anzi riservatissima. Della quale però, dopo pochi minuti, si poteva trovare traccia sulle agenzie di stampa. Da lui stesso - nel senso di Volontè - informate.

Qualcosa di analogo deve essere accaduto l'altra sera, mercoledì. Poco dopo le 21, in contemporanea, le maggiori agenzie di stampa hanno battuto la notizia di un incontro «segreto» avvenuto in mattinata presso lo studio del nostro, alla Camera dei deputati, tra i numeri uno di Cisl e Uil, Pezzotta ed Angeletti e nientemeno che il ministro dell'Economia, Tremonti. Argomento di discussione (discussione informale, naturalmente), la riforma fiscale. Cioè il prossimo fronte del confronto-scontro tra governo e sindacati. Tanto da essere oggetto di una richiesta di incontro al governo avanzata dagli stessi Pezzotta e Angeletti e da Sergio Cofferati. Unitariamente. Incontro senza Cofferati, però. Che non era stato avvertito. E proprio mentre ci si prepara a celebrare il Primo Maggio nel segno di una unità appena, e faticosamente, ritrovata.

Doveva essere - si pensa - un altro passo dell'intensa attività diplomatica segreta messa in campo dal nostro. Invece, una soffiata e, patatrac. «Irritazione glaciale» in Cgil. Imbarazzate spiegazioni in casa Cisl e Uil.

A meno che non sia proprio questo l'obiettivo.

Parte fra pochi giorni il servizio della «number portability»: sarà possibile passare da un gestore all'altro senza fare altre variazioni

Telefonini, non si cambia più il proprio numero

MILANO Il termine è inglese («Number portability»), ma di facile intuizione. Significa semplicemente poter cambiare il gestore del proprio telefonino, conservando il vecchio numero. Il nuovo servizio scatterà dal 1° maggio e interesserà sia gli abbonamenti che le carte prepagate. Quanti decideranno di scegliere un nuovo operatore, dovranno semplicemente recarsi da un rivenditore autorizzato del gestore prescelto e compilare il relativo modulo. Ai consumatori con carta prepagata, in ogni caso, converrà esaurire il credito telefonico, dal momento che non sarà possibile «trasferirlo» al nuovo gestore. Ogni azienda, comunque, propone il proprio servizio e il pro-

prio prezzo. Ecco, in sintesi, le proposte dei quattro gestori. **TIM** - Non pagheranno nulla, fino al 31 maggio, i clienti che decidono di passare al Tim. Dal momento che con la «number portability» non sarà più possibile identificare a quale gestore appartenga il numero chiamato, Tim metterà anche a disposizione il numero gratuito 4884, che, anteposto al numero per il quale si desidera l'informazione, permetterà di sapere in tempo reale a quale operatore corrisponde il numero e conoscere quindi la tariffa applicata. Verrà infine attivato un centro di assistenza specializzato e gratuito per gestire tutte le operazioni relative alla portabilità. I tempi di

attivazione del servizio prevedono un periodo di circa 10 giorni. **OMNITEL** - Fino al 30 giugno 2002 sarà consentito il servizio solo in uscita, vale a dire che permetterà ai propri clienti che lo vorranno di passare a un concorrente, ma non viceversa. Per facilitare le operazioni, Omnitel ha predisposto, a partire dal 1° maggio, un call center dedicato, attivo dalle 8 alle 21, tutti i giorni. Anche Omnitel propone un numero breve gratuito (454), da anteporre a un prefisso attualmente della stessa Omnitel per verificare se l'utente ha conservato quel gestore o se lo ha cambiato. A partire dal 15 maggio, inoltre, basterà digitare il numero breve gratuito 42454 per

ottenere informazioni tariffarie sui prezzi applicati. L'eventuale traffico residuo rimarrà a disposizione del cliente fino alla data di scadenza della carta. A partire dal 1° luglio, poi, Omnitel accetterà clienti provenienti da altri operatori: all'azienda saranno necessari 5 giorni lavorativi per rendere operativo il servizio. **WIND** - Per scegliere Wind sarà necessario pagare un contributo di attivazione di 10 euro. Coloro che opteranno per «Passa a Wind» entro il prossimo 9 giugno riceveranno in acconto un bonus di traffico telefonico fino al 50% di quello generato in giugno, con una spesa minima mensile di 25 euro. Inoltre saranno iscritti al ser-

vizio Wip, che offre un call center dedicato. Per l'attivazione del servizio saranno necessari almeno 14 giorni: il nuovo cliente ne riceverà notizia circa sette giorni prima attraverso un sms. **BLU** - L'offerta prevede per chi prenota subito o aderisce al servizio entro il 30 giugno l'attivazione gratuita. I clienti che sceglieranno la carta ricaricabile «blu on» al costo di 30 euro riceveranno una carta Sim con 25 euro di traffico incluso. Coloro che invece preferiscono l'abbonamento «blu ever» riceveranno la nuova sim Blu al costo di 30 euro, che saranno interamente restituiti al primo resoconto utile. Attivazione gratuita della tariffa «blu evolution» e di «memory».

AERONAUTICA MILITARE

COMANDO 1ª BRIGATA AEREA - 35141 PADOVA

ESTRATTO BANDO DI GARA - LICITAZIONI PRIVATE A PROCEDURA RISTRETTA

Il Comando 1ª Brigata Aerea Aeroporto Padova il 18.06.2002 esprimerà ai sensi del D.P.R. 573/1994 e D.Lgs 157/95 gare a licitazione privata per l'approvvigionamento delle forniture e l'esecuzione di lavori di seguito indicati per l'anno 2002:

1) adeguamento a norme impianti di riscaldamento previa sostituzione delle canne fumarie fabbricati nr. 132, 133, 134, 137, 138, 140 di via Isonzo - Aeroporto Padova, importo presunto € 70.620,00 Iva Compresa;

2) lavori di rifacimento copertura con sostituzione grondaie e pluviali fabbricato alloggi Ufficiali nr. 40, di P.G. - Aeroporto Padova; importo presunto € 104.400,00 Iva inclusa;

3) fornitura e posa in opera di lavastoviglie a traino tipo ATA Mod. ATR 311 con prelavaggio pesante, lavaggio, risciacquo doppio, zona asciugatura condensa fumane, recupero calore, curve di ingresso-uscita, tavolo uscita da 130 cm, lavatoio in ingresso da 140 cm, doccia con rubinetto nonché fornitura e posa in opera di trasformazione 220/3 in 380/3 + N proporzionato al consumo della macchina (min. 36 Kw 32 A) importo presunto € 26.000,00 Iva esente.

L'aggiudicazione sarà effettuata secondo le modalità contenute nel bando di gara inviato il 23.04.2002 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nella lettera d'invito.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il giorno 22.05.2002 ed essere corredate della documentazione indicata nel bando di gara. I Capitolati tecnici delle sopraindicate gare potranno essere preventivamente visionate presso il Servizio Amministrativo di questo Comando.

Ulteriori informazioni possono essere richieste al Servizio Amministrativo del Comando 1ª Brigata Aerea di Padova - Aeroporto di Padova; Telefono 049/8222309 - Fax 049/8222186.

Il Capo servizio amministrativo: Cap. CCm Graziano Mancinelli